






Come posizionare l'accento tonico ebraico

Come si fa a riconoscere su quale sillaba di una parola ebraica cade l'accento tonico?

Per sapere come accentare le parole nella lettura di un testo ebraico, si può seguire questa semplice regola, esposta in una nostra lezione¹: l'accento tonico ebraico cade sempre sull'ultima sillaba, eccetto quando questa è chiusa e costruita attorno a vocale breve. In questo caso l'accento si sposta sulla penultima. *Perché l'ultima sillaba non possa essere accentata, ci devono essere tutte e due le condizioni insieme: sillaba chiusa e vocale breve.*

La sillaba ebraica inizia sempre con una consonante. La sillaba chiusa è quella che anche termina con una consonante. Le vocali brevi sono:

Vocale breve	Forma e posizione	Pronuncia e trascrizione
<i>Pàtach</i>		a
<i>Segòl</i>		e
<i>Chireq</i>		i
<i>Qàmetz chatùf</i>		o
<i>Qibùtz</i>		u

Tutto ciò è spiegato nella lezione. Ora vediamo l'applicazione pratica, esaminando un testo ebraico preso a caso, diciamo Gn 13:2.

וַאֲבָרָם כָּבֵד מְאֹד בְּמִקְנֵה בְּכֹסֶף וּבַזָּהָב:

¹ Lezione n. 12, *Gli accenti ebraici*, Corso di Ebraico 1, primo anno accademico.

L'ultima sillaba della prima parola (מַרְ) è chiusa: inizia e termina per consonante, ma ha una vocale lunga, quindi mantiene l'accento: *veavraàm*.

Nella seconda parola, l'ultima sillaba (דַּבֵּ) è chiusa, ma la vocale è media. Mantiene perciò l'accento tonico: *kavèd*.

Terza parola: l'ultima sillaba (דַּלֵּ) è chiusa, ma la vocale è media. Mantiene quindi l'accento: *meòd*.

Nella quarta parola l'ultima sillaba (הַנֵּ) parrebbe chiusa con vocale breve. Sembrerebbe quindi doversi applicare la regola. Eppure, la parola si legge *bamiqnè*, conservando l'accento tonico sull'ultima. Come mai? Perché la *he* (ה) finale, non avendo il *mapiq* centrale, va considerata madre di lettura² e non consonante; ciò rende piena (lunga) la vocale breve.

La quinta parola (בַּקֵּסֶף) presenta la sua ultima sillaba (פֶּ) chiusa, essendo la sua vocale tra due consonanti; in più, la vocale è breve. Si hanno così tutte e due le condizioni che costringono l'accento tonico a regredire sulla penultima sillaba. Infatti, la parola si legge *bakèsef*.

L'ultima parola ha la sillaba finale chiusa ma con vocale non breve. Mantiene perciò l'accento tonico e si legge *uvasahàv*.

² Si veda la lezione n. 12, *Le madri di lettura ebraiche*, del Corso di Ebraico 2, secondo anno accademico.